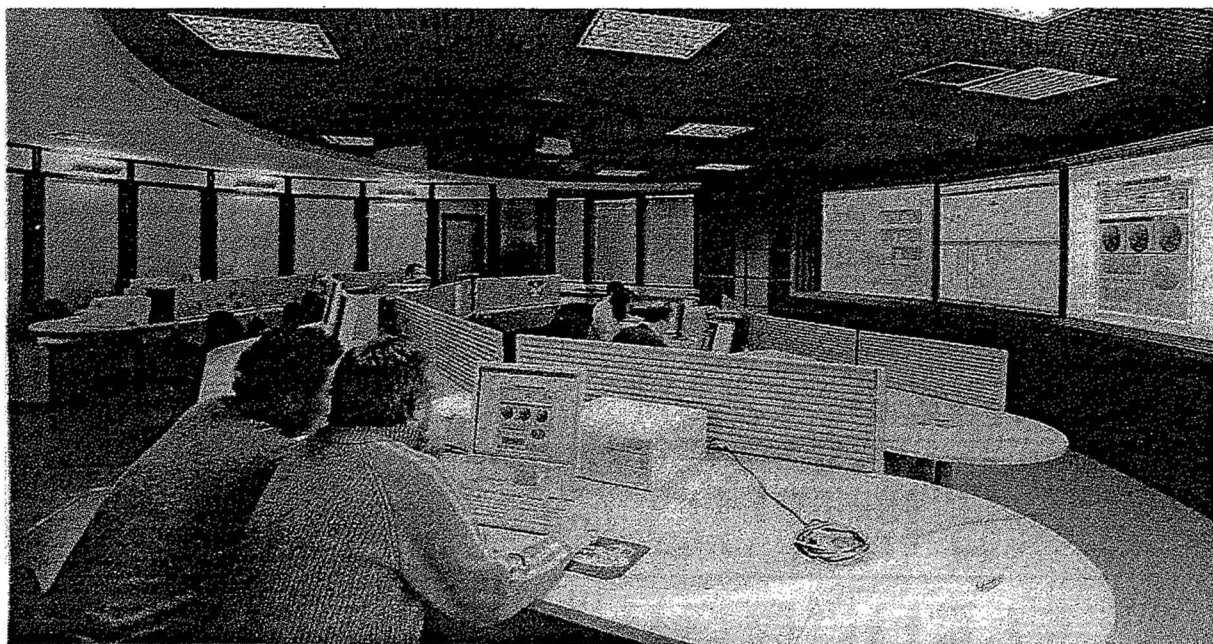


# Appalto a Datasiel, l'Asl 3 nei guai

*“Soldi pubblici sprecati”. E la Regione cambia: non sarà più una Spa ma un'Agenzia*



MARCO PREVE

**L'**ACCELERATA alle trattative con le quali il presidente Claudio Burlando intende trasformare Datasiel da Società per Azioni ad Agenzia Regionale, è sicuramente arrivata dalla condanna della Corte dei Conti, per spreco di soldi pubblici, nei confronti di Domenico Gallo, alto dirigente della Asl 3 dove coordina i servizi informatici.

Si tratta, tra l'altro, della prima sentenza originata dai numerosi filoni d'indagine conseguenti alle denunce di Carlo Pedemonte, funzionario della Asl di cui parliamo in questa stessa pagina.

Gallo dovrà risarcire alla Asl 3 31 mila euro che furono pagati a Datasiel perché acquistasse e sovrintendesse all'installazione di «un sistema di refertazione e memorizzazione delle immagini diagnostiche», cosiddetto sistema Pacs, per l'ospedale di Sestri Ponente, con utilizzo anche da parte di quello di Voltri. La «spesa illogica, inutile e illegittima», secondo il pm Gabriele Vinciguerra, risale al 2005, quindi prima che con legge regionale venissero affidati a Datasiel tutti i servizi informatici delle amministrazioni liguri.

**Nel mirino il sistema di refertazione digitale per l'ospedale di Sestri**

Secondo la Corte, l'intera attività «poteva essere svolta dalla Asl con proprio personale, essendo dotata di apposito dipartimento diretto proprio dal dottor Gallo... vi erano all'interno le competenze adeguate...», e ancora «se l'Asl con una scelta oculata avesse provveduto direttamente all'acquisto e presenziato con personale proprio» avrebbe potuto evitare le spese per i servizi correlati, anzi, così facendo «l'installazione sarebbe stata a carico del fornitore»; inoltre «dalla documentazione prodotta non emergono vincoli» che obbligassero l'Asl a rivolgersi a Datasiel. Infine, i medici di Voltri e Sestri sentiti a verbale dai finanziari della tributaria spiegano che il sistema non era mai stato utilizzato in tutta la sua potenzialità per l'assenza di sincronizzazione con altri software

Se si considera che questo è solo il primo caso di una serie di inchieste contabili che riguardano obblighi e costi del rapporto Asl Datasiel, si capisce perché anche questo aspetto abbia il suo peso nelle scelte che si stanno definendo in queste settimane negli uffici della Regione Liguria.

Non è una novità che il presidente Burlando abbia intenzione di rimettere mano a tutte le partecipate, e nell'ambito di questo programma, come confermano incontri e colloqui di Burlando e dell'assessore Renzo Guccinelli con dirigenti e rappresentanti sindacali di Datasiel, si pensa di trasformare la società controllata in toto dalla Regione in un'Agenzia dello stesso ente. Non sono in discussione i posti di lavoro (circa 400 dipendenti), bensì la struttura dirigenziale della Cda e poi i benefici fiscali che ne deriverebbero, come ad esempio il risparmio dell'Iva oggi pagata per le prestazioni dei dipendenti della spa. Dallo sfoltimento dei vertici potrebbe salvarsi Enrico Castanini che oltre ad essere amministratore delegato è anche Direttore Generale,

ruolo quest'ultimo che potrebbe essere confermato nel passaggio all'Agenzia. Certo è che, con la trasformazione, si uscirebbe da quello che per molti è sempre stato una sorta di ibrido, se non un vero e proprio equivoco. Datasiel aveva, infatti, ambizioni di mercato che vuoi per la crisi, vuoi per altre ragioni non ha soddisfatto. Piuttosto, oggi, la società

gestisce e assiste le reti anche di Comuni e Province e il ridimensionamento di orizzonti strategici potrebbe servire a concentrare l'attenzione su una missione pubblica che, grazie alla professionalità dei suoi tecnici, potrebbe diventare un vero e proprio fiore all'occhiello a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA